

Il Pollice Verde

LA DAHLIA (detta anche GIORGINA dal botanico Georgi)

Trova nel nostro paese gran favore, se pur sempre inferiore a quello che gode in altre parti d'Europa e degli Stati Uniti. Il motivo di questo successo universale è da attribuire al fatto che la coltivazione richiede uno sforzo minimo e non si ammala mai.

Merito peculiare della dahlia è quello di conservare il suo carattere di pianta rustica. La storia della dahlia è molto oscura, la si crede per lo più di origine messicana. Lo sviluppo della dahlia fu rapidissimo: nel 1826 in Inghilterra se ne coltivavano già 60 tipi, diventati qualche anno dopo 1200, mediante successivi incroci.

Hanno bisogno di molta luce e sole: per cercare questi elementi si allungano all'inverosimile e si dà il caso che non facciano neppure un fiore. Mai collocarle sotto gli alberi; vogliono molta acqua e che arrivi in profondità e concimature abbondanti soprattutto con letame. quando si prepara il terreno per mettervi i tuberi. Se si vuol ricorrere a concimature liquide, sarà opportuno prima bagnare bene il terreno, poi concimare, poi bagnare di nuovo. Non esagerare con concimi azotati che aumentano troppo la produzione di foglie. La distanza da tenere tra pianta e pianta è di 60 centimetri circa; per le varietà nane bastano cm 4-5. I tutori di canna, di legno o di plastica vanno piantati nel terreno possibilmente prima che venga piantato il tubero per evitare il pericolo di danneggiare le radici "e si scelgono non più alti di m. 1-1,20 per non dare all'aiuola l'aria di un campo di fagioli" (I.Pizzetti).

La moltiplicazione per tubero è la più semplice. Si effettua in primavera, dividendo l'ammasso dei tuberi nel maggior numero di unità possibile, badando che ogni tubero sia munito di un occhio. Si possono anche fare talee durante l'estate, prelevando i getti laterali vicino al ceppo della pianta che i contadini chiamano "figli" e che sono privi di fiori. Queste talee daranno tuberi pronti a fiorire l'anno successivo.

fr. Raimondo

CALCIO, L'USAF CI RIPROVA

Ci eravamo lasciati con un po' di amarezza, delusi dai risultati della prima squadra, retrocessa dopo i play out in seconda categoria. Per altri versi comunque soddisfatti e fieri dell'andamento delle altre squadre, Juniores, Giovanissimi, Esordienti e Scuola Calcio, che hanno pienamente risposto alle nostre aspettative sportive e soprattutto comportamentali.

Questo era e questo rimane l'obiettivo primario del Gruppo Sportivo Favari: giocare e vincere ma sempre all'insegna della lealtà e dell'educazione.

Ci eravamo lasciati con molte incertezze, circolavano voci tendenziose di smantellamento della Società a causa di problemi economici ed altro; così non è stato, ci siamo impegnati oltremodo, abbiamo cercato di coinvolgere forze nuove in termini di contributi e di organizzazione e quindi ripartiamo armati di tanto entusiasmo ma anche di consapevolezza dei nostri limiti.

In prima squadra quasi tutti i giocatori hanno confermato la loro presenza e con l'innesto di alcuni nuovi arrivi, tenderemo con decisione la risalita in Prima categoria. Per le altre squadre siamo riusciti a confermare la squadra degli Juniores e ad allestire una buona formazione degli Allievi '92. Per il resto dobbiamo esprimere tutto il nostro rincrescimento in relazione alla Scuola Calcio ed agli Esordienti: le nuove norme della Federazione ci hanno fortemente penalizzato, imponendo che ogni squadra sia formata da ragazzi dello stesso anno. E nella nostra piccola realtà rimane piuttosto arduo reperire 10/15 ragazzi dello stesso anno! Ubi major... Speriamo che in futuro ci possa essere qualche ravvedimento.

Pino

*Il Parroco e il Consiglio Pastorale Parrocchiale
sono lieti d'invitare tutti i parrocchiani
di Sant'Antonio di Padova in Favari e Avatanei
ad un momento di festa e convivialità
per l'inizio dell'Anno Pastorale 2007-2008*

DOMENICA 07 OTTOBRE 2007

“UNA PARROCCHIA PER TUTTI”

***L'appuntamento è per le ore 11,00
con la S. Messa parrocchiale
seguita da un rinfresco per tutti
come occasione per stare un po'
insieme e augurarci un anno
ricco di attività
e di comunione tra noi.***

